



Relazione
Corporate
Governance



Screen Service

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A.
Sito Web: www.screen.it
Esercizio a cui si riferisce la Relazione: esercizio chiuso al 30 settembre 2010
Data di approvazione della Relazione: 29 novembre 2010

INDICE

INDICE	
GLOSSARIO	
PREMESSA	
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 <i>bis</i> TUF)	
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	
h) <i>Clausole di change of control</i>	
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	
l) <i>Attività di direzione e coordinamento</i>	
3. COMPLIANCE	
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE</i>	
4.2. <i>COMPOSIZIONE</i>	
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	
4.4. <i>ORGANI DELEGATI</i>	
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	
7. COMITATO PER LE NOMINE	
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	
11.1. <i>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i>	
11.2. <i>PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i>	
11.3. <i>MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i>	
11.4. <i>SOCIETA' DI REVISIONE</i>	
11.5. <i>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
13. NOMINA DEI SINDACI	
14. SINDACI	
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	
16. ASSEMBLEE	
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	
TABELLE	
Tab. 1: <i>Informazioni sugli assetti proprietari</i>	
Tab. 2: <i>Struttura del Consiglio di Amministrazione</i>	
Tab. 3: <i>Struttura del Collegio Sindacale</i>	

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod.civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Collegio Sindacale: il collegio sindacale dell'Emittente.

Emittente: Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. (SSBT).

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione, chiuso alla data del 30 settembre 2010.

Gruppo: l'Emittente e le società da esso controllate ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

MTA: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'articolo 123-bis TUF.

Statuto: lo statuto sociale di Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A., nel testo aggiornato da ultimo con delibera del 28 gennaio 2009, pubblicato nel sito internet dell'Emittente.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

PREMESSA

La presente Relazione ha lo scopo di illustrare il modello di *corporate governance* adottato da Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. (nel seguito "SSBT" o l'"Emittente" o la "Società", a seconda del contesto), di fornire informazioni in merito allo stato di adeguamento del modello alle raccomandazioni del "Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, edizione marzo 2006" (di seguito il "Codice") e sull'assetto proprietario, come richiesto dall'articolo 123-bis del TUF.

La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di SSBT in data 29 novembre 2010 e la sua struttura è ispirata al "format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" messo a disposizione da Borsa Italiana S.p.A., seconda edizione (Febbraio 2010).

Il Codice di Autodisciplina è inoltre consultabile sul sito di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it.

La presente Relazione è resa disponibile ai soci ed al pubblico, nei termini prescritti, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e sul sito www.screen.it.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

SSBT, società con azioni quotate sul mercato MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. [SSB.MI] con sede in Brescia, è un operatore integrato attivo nella produzione di apparati e servizi per lo sviluppo di soluzioni all'avanguardia per la radiotrasmissione del segnale televisivo digitale, qualificandosi come partner ideale per i più esigenti *broadcaster* nazionali ed internazionali e attivo anche come *network provider*. Presente sul mercato da oltre vent'anni, SSBT è un *end-to-end solution provider* in grado sia di progettare, produrre e commercializzare apparati per la trasmissione del segnale televisivo, che di realizzare e integrare sistemi completi, grazie allo sviluppo di soluzioni tecnologiche abilitanti al *business*.

SSBT si propone come *partner* strategico per i più esigenti *broadcaster* internazionali, potendo vantare una vasta fornitura di apparecchiature ad enti statali, emittenti televisive pubbliche e private in molti paesi nel mondo.

La strategia competitiva di SSBT passa attraverso il costante investimento in attività di ricerca e sperimentazione di soluzioni avanzate ed affidabili. SSBT partecipa ed è iscritta ai più importanti gruppi e forum internazionali per la definizione degli standard tecnologici: l'ETSI, il consorzio DVB, l'ATSC ed il FLO Forum.

La Società propone un'offerta sempre più ampia ed integrata di prodotti e tecnologie, merito anche della flessibilità dei laboratori di SSBT che, convertendo i risultati delle attività di ricerca ottenuti nell'ambito del proprio *core business* anche verso mercati di grande respiro, permettono al gruppo una continua espansione verso i settori più variegati.

L'Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli articoli 2380 *bis* e seguenti del c.c. Gli organi sociali sono quindi: l'assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il sistema di *Corporate Governance* si basa sui seguenti capisaldi: (i) centralità del Consiglio di Amministrazione in quanto organo deputato alla gestione della Società nell'interesse dei soci; (ii) prassi di *disclosure* nelle scelte e nei processi di formazione delle decisioni aziendali conformi alla normativa vigente; e (iii) efficace sistema di controllo interno.

Per questo la Società ha attivato adempimenti formali e sostanziali per conformarsi alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e alle previsioni del TUF e dei regolamenti emanati da Consob e Borsa Italiana S.p.A.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DELLA RELAZIONE (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF)

L'ammontare del capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 13.190.476, suddiviso in numero 138.500.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale. Per le categorie di azioni che compongono il capitale sociale si rimanda alla tabella 1 riportata in appendice alla Relazione (Tabella 1).

Alla data della Relazione la Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Alla data della Relazione la Società non ha predisposto piani di incentivazione a base azionaria.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)

In base alle risultanze delle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 TUF, alla data della Relazione risultano possedere azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i soggetti elencati nella tabella 1 in appendice alla Relazione (Tabella 1).

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è previsto un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non sono previste restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data della Relazione non esistono accordi tra azionisti ex articolo 122 TUF noti all'Emittente.

h) Clausole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF)

Salvo quanto di seguito specificato l'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Si segnala che l'Emittente ha stipulato con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e Unicredit Corporate Banking S.p.A. (ora Unicredit S.p.A.) un contratto di finanziamento a medio-lungo termine per un importo complessivo massimo di Euro 26.000.000, costituito da una linea di credito *amortizing* per un importo complessivo massimo di Euro 21.000.000, utilizzabile in più *tranches* e da una linea di credito *amortizing* per un importo complessivo massimo di euro 5.000.000, utilizzabile in un'unica soluzione. Costituisce causa di rimborso anticipato obbligatorio di tale finanziamento, tra l'altro, la riduzione della partecipazione detenuta da Screen Group S.p.A. al di sotto del 22% del capitale con diritto di voto dell'Emittente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

Con delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti riunitasi in data 26 gennaio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha ottenuto l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del c.c., entro il limite del 10% del capitale sociale, da effettuarsi nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

Il piano costituisce un importante strumento di flessibilità strategica e operativa per l'Emittente, permettendo in particolare di: (i) utilizzare le azioni proprie in portafoglio come mezzo di pagamento nell'ambito di operazioni straordinarie o per ricevere i fondi necessari per progetti di acquisizione, o dandole in pegno al fine di ottenere finanziamenti necessari alla realizzazione di progetti e/o alla prosecuzione degli scopi aziendali, e/o nell'ambito di operazioni di scambio e/o cessione di pacchetti azionari; (ii) investire in forma ottimale le disponibilità aziendali, anche al fine di regolarizzare l'andamento della quotazione del titolo; (iii) operare, tramite intermediario incaricato (art. 1, comma 5 lett. a) e b) D. lgs. 58/1998), ai sensi della delibera Consob nr. 16839/2009, ai fini del sostegno della liquidità degli strumenti finanziari così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni ed evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato (*liquidity provider*).

L'autorizzazione è stata conferita fino all'assemblea dei soci che delibererà in merito all'approvazione del bilancio al 30 settembre 2010.

L'acquisto e la disposizione di azioni proprie devono avvenire sul mercato regolamentato ad un prezzo minimo non inferiore al 20% e ad un prezzo massimo non superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo ha registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione e, comunque, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

L'autorizzazione per la disposizione di azioni proprie è conferita senza limiti temporali e può avvenire: (i) mediante alienazione in Borsa o ai blocchi, anche a seguito di trattativa privata; (ii) quale corrispettivo per l'acquisto di partecipazioni (c.d. carta contro carta) o aziende, nonché per la conclusione di accordi con controparti strategiche; (iii) costituendole in pegno al fine di ottenere finanziamenti, alla Società o alle società del gruppo, necessari alla realizzazione di progetti e alla prosecuzione degli scopi sociali; (iv) sotto ogni altra forma di disposizione consentita dalle vigenti normative in materia.

Per effetto degli acquisti effettuati dall'Emittente nell'ambito del piano di acquisto e disposizione di azioni proprie autorizzato dall'assemblea del 26 gennaio 2010 e contestualmente annunciato al mercato, alla data del 30 settembre 2010, l'Emittente possedeva complessivamente 4.165.363 azioni proprie, corrispondenti al 3.007% del capitale sociale.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di altra società.

Si precisa che :

- le informazioni richieste dell'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("*gli accordi tra la Società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9);

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente ha aderito al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana nell'edizione aggiornata al marzo 2006, adottando i provvedimenti ritenuti necessari o opportuni per l'adeguamento del sistema di *Corporate Governance* e dell'organizzazione della Società ai criteri del Codice di Autodisciplina, tenendo conto, in modo particolare, delle dimensioni aziendali nonché della composizione dell'azionariato, come specificamente indicato nelle diverse sezioni della presente Relazione.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Né l'Emittente né sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF)**

Gli articoli 13 e seguenti dello Statuto dell'Emittente regolano la composizione, la nomina e la sostituzione dei membri del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 12 (dodici) membri, anche non soci. La durata in carica dei membri del Consiglio di Amministrazione viene stabilita di volta in volta dall'assemblea, ma in ogni caso non può essere superiore a 3 (tre) esercizi.

L'assemblea dei soci del 26 gennaio 2010 ha fissato in 7 il numero dei componenti dell'organo amministrativo.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un membro del Consiglio di Amministrazione, la nomina degli amministratori è effettuata sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo con l'eventuale menzione, accanto al candidato di riferimento, dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, anche ai fini del rispetto della vigente normativa. Le liste dei candidati alla carica di amministratore devono essere depositate presso la sede legale della Società almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, hanno diritto di presentare liste di candidati i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale o la diversa misura prevista dalle norme di legge o regolamentari in vigore al momento della nomina. In proposito, la delibera Consob n. 17529 del 18 ottobre 2010 determina in 4,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria la percentuale per

la presentazione delle liste quando ricorrano i requisiti di capitalizzazione pari o inferiore a Euro 375 milioni, il flottante sia superiore al 25% e non vi sia socio o aderenti ad un patto parasociale che dispongano della maggioranza dei diritti di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione.

All'elezione degli amministratori si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, quanti siano di volta in volta deliberati dall'assemblea, tranne uno;
- b) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il secondo maggior numero di voti è tratto un membro del Consiglio di Amministrazione nella persona del primo candidato, come indicato in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati in tale lista, purché tale candidato soddisfi i requisiti prescritti dalla normativa vigente per la rispettiva carica.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In caso di presentazione di una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati amministratori secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni.

Nel caso in cui non venga presentata alcuna lista ovvero qualora non sia possibile procedere alla nomina di uno o più amministratori con il metodo del voto di lista, l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto dell'Emittente se, nel corso dell'esercizio, vengono a mancare uno o più amministratori si procede alla loro sostituzione come segue:

- a) il Consiglio di Amministrazione nomina i sostituti tra gli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati e l'assemblea delibera rispettando lo stesso principio;
- b) il Consiglio di Amministrazione e l'assemblea, se nella predetta lista non residuano candidati non eletti in precedenza, provvedono alla sostituzione senza l'osservanza di quanto indicato al precedente punto.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori si intende dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale del sistema di *corporate governance* della Società.

L'organo amministrativo in carica alla data della Relazione è stato nominato dall'assemblea dei soci del 26 gennaio 2010 attraverso il meccanismo del voto di lista.

Sono state presentate due liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, una facente capo a Screen Group S.p.A e l'altra facente capo a Finext S.r.l., non sussistendo rapporti di collegamento tra tali liste.

La prima lista di candidati per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, presentata da Screen Group, era la seguente:

Simone Cimino
Antonio Mazzara
Michele Bargauan
Davide Enderlin
Guido Arturo De Vecchi
Gabriele Gualeni
Boris Durisin.

La seconda lista di candidati per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, presentata da Finext, era la seguente:

Dante Daniele Buizza
Antonio Faglia
Giovanni Gramazio.

In sede di assemblea dei soci, le due liste hanno ottenuto le seguenti votazioni:

Lista 1 – Screen Group: n. voti 44.364.509, pari al 32,03% del capitale sociale e al 72,378% dei votanti;
Lista 2 - Finext: n. voti 16.915.955, pari al 12,214% del capitale sociale e al 27,597% dei votanti.

Alla data della Relazione, pertanto, la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in carica per tre esercizi sociali fino all'approvazione del bilancio al 30 settembre 2012, risulta dalla tabella 2 in appendice alla Relazione (Tabella 2).

Le caratteristiche personali e professionali degli amministratori, con indicazione in dettaglio degli incarichi ricoperti in altre società quotate sono riportate in allegato alla presente Relazione.

La presenza di amministratori non esecutivi e indipendenti nell'organo amministrativo dell'Emittente è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica tra tutti gli amministratori; il contributo degli amministratori indipendenti permette inoltre al consiglio di verificare che siano valutati con sufficiente indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interessi con l'Emittente e quelli degli azionisti di controllo.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti ai soci in sede di designazione degli amministratori ad ogni singolo amministratore all'atto di accettazione della carica, tenuto conto del ruolo già ricoperto in altre società e della dimensione delle società in cui gli incarichi sono ricoperti.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

In conformità a quanto previsto dal Principio 1.P.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella riunione del 19 febbraio 2007 ha disposto che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano almeno 4 (quattro) volte all'anno e con periodicità non inferiore a 3 (tre) mesi.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle seguenti date:

- 23 ottobre 2009
- 27 novembre 2009
- 30 novembre 2009
- 22 dicembre 2009
- 26 gennaio 2010
- 09 febbraio 2010
- 26 marzo 2010
- 07 maggio 2010
- 25 maggio 2010
- 14 luglio 2010
- 03 agosto 2010
- 22 settembre 2010.

La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di circa 2,6 ore.

Per l'esercizio in corso sono state programmate almeno 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui tre già tenutesi in data 27 ottobre 2010, 22 novembre 2010 e 29 novembre 2010. Il calendario dei principali eventi societari 2010/2011 (già comunicato al mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari) prevede altre riunioni nelle seguenti date:

- entro 11 febbraio 2011 per il resoconto intermedio di gestione al 31.12.2010
- entro 27 maggio 2011 per la relazione semestrale al 31.03.2011
- entro 29 luglio 2011 per il resoconto intermedio di gestione al 30.06.2011.

Con tempestività sono stati forniti ai consiglieri, tramite posta elettronica, i documenti relativi alla discussione all'ordine del giorno. La documentazione è stata fornita in formato cartaceo durante la riunione del Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del *business plan* aziendale e del *budget* per l'esercizio 2011, poiché le delibere da assumere richiedevano un altro livello di riservatezza.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato, in funzione degli argomenti posti all'Ordine del Giorno ed in qualità di consulenti esterni della società: il dott. Boris Durisin, l'avv. Roberta Di Vieto, l'avv. Bernabei, il sig. Carlo Bombelli e, in qualità rispettivamente di dirigente preposto e di dirigente della società, Carla Sora e Franco Ferri.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza alcuna limitazione, salvo quanto per legge non sia riservato alla competenza dell'assemblea dei soci. Al Consiglio di Amministrazione è inoltre attribuita la competenza con riferimento alle deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del c.c. e la scissione nell'ipotesi dell'articolo 2505 bis del c.c., quale richiamato nell'articolo 2506 ter del c.c.;

- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; nonché
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso amministratori cui siano delegati poteri, provvede ad effettuare le informative di legge e riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo strategico economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate, ponendo particolare attenzione alle operazioni con parti correlate ed a quelle in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi; la comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, comunque, periodicamente.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo e alla gestione dei conflitti di interesse, valutando le procedure aziendali sottoposte all'approvazione del Consiglio e attivandosi ai fini dell'implementazione dei processi aziendali ai sensi della L. 262/2005. Conformemente alle disposizioni normative vigenti ed allo Statuto, al Consiglio di Amministrazione sono poi riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

Nell'ambito delle sue competenze, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui l'Emittente è a capo, il sistema di governo societario dell'Emittente e la struttura del gruppo di cui l'Emittente è a capo.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato in merito ad operazioni di rilevanza strategica relative alle controllate ed in particolar modo a Tivuitalia S.p.A, che ha sviluppato nel 2010 un importante piano di investimenti. Il Consiglio di Amministrazione non ha definito un criterio generale per individuare le operazioni di carattere strategico, economico e patrimoniale o finanziario, ma periodicamente il Consiglio viene informato delle iniziative che possano generare nuove indicazioni di *business* o impegnare la società.

Il Consiglio di Amministrazione valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli amministratori delegati nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

E' di competenza del Consiglio di Amministrazione l'attribuzione e la revoca delle deleghe agli amministratori delegati definendone i limiti e le modalità di esercizio. In attuazione a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio riferisce agli azionisti in assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione in data 22 novembre 2010 ha approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione per l'Emittente (già approvato precedentemente in data 30 ottobre 2008), a ed in data 22 settembre 2010 è stato approvato il Codice Etico che dovrà essere adottato dalle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione, viste le dimensioni dell'Emittente, non ha ritenuto di nominare un comitato per le remunerazioni degli amministratori delegati e degli altri amministratori ed ha deliberato in data 9 febbraio 2010 i compensi annuali dei consiglieri, in forza dell'articolo 22 dello Statuto, che demanda al Consiglio di Amministrazione, ai sensi di legge, la determinazione dei compensi agli amministratori delegati.

In ossequio all'articolo 2391-bis del c.c. nonché al Principio 9.P.1. del Codice di Autodisciplina relativo all'obbligo del Consiglio di Amministrazione di adottare misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate, vengano compiute in modo trasparente e rispettando i criteri di correttezza sostanziale e procedurale, il Consiglio di Amministrazione, in data 19 febbraio 2007, ha stabilito: (i) che le operazioni con parti correlate debbano rispettare i criteri di correttezza sostanziale e procedurale; (ii) che gli amministratori che hanno un interesse anche solo potenziale o indiretto nell'operazione provvedano ad informarne tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio e si allontanino dalla riunione al momento della deliberazione; (iii) che qualora il valore o le peculiari caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione si avvalga dell'ausilio di esperti indipendenti.

La società ha inoltre approvato una procedura per le operazioni con le parti correlate in data 23 settembre 2009. Tale procedura è stata aggiornata e sottoposta al Consiglio di Amministrazione in data 27 ottobre 2010, affinché fosse coerente con il Regolamento Consob 17221 (si veda il successivo punto 12). In base a tale procedura sono riservati al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano rilevante valore strategico, economico e finanziario sia per l'Emittente che per le sue controllate o in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di terzi.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato amministratore delegato dell'Emittente l'amministratore Antonio Mazzara, cui sono state affidate tutte le deleghe con il Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2009.

All'amministratore delegato Antonio Mazzara sono stati conferiti, tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di tutti gli atti necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale con un limite di Euro 2.000.000 per singola operazione e, tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione da esercitarsi per l'istruttoria di gare d'appalto e/o gare in genere, la sottoscrizione di contratti commerciali, il rilascio di "performance bond" e/o garanzie tecniche connesse a tutti gli atti necessari ed utili per il raggiungimento dell'oggetto sociale, per singola operazione eccedente Euro 2.000.000 e con il limite di Euro 10.000.000. Allo stesso è stata delegata la facoltà di rilasciare specifiche deleghe e procure, anche a terzi, per determinati atti o categorie di atti, sempre nei limiti di cui sopra. Infine, spetta all'amministratore delegato, la firma sociale e la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio.

All'amministratore delegato Antonio Mazzara è stato confermato l'incarico, in relazione all'ampliamento ed alla crescita del "core business" aziendale, di aggiornare il modello organizzativo aziendale, definire un piano industriale ed elaborare progetti strategici e "business plan" mirati, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Presidente

Ai sensi dello Statuto, il Presidente ha il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione e coordina e presiede le attività dello stesso durante lo svolgimento delle relative riunioni.

La rappresentanza legale della Società di fronte a terzi e in giudizio nonché l'uso della firma sociale spettano al presidente del Consiglio di Amministrazione e a ciascuno degli amministratori delegati anche in via disgiunta tra loro, a seconda di quanto sia deciso dal Consiglio di Amministrazione che procede alla loro nomina e che determina i loro poteri e le loro attribuzioni.

Salvo quanto nel seguito indicato, il Presidente non ha deleghe operative e non riveste un ruolo specifico nelle strategie aziendali. In data 14 luglio 2010 al Presidente Simone Cimino e al Consigliere Guido De Vecchi sono stati conferiti disgiuntamente tra loro e con facoltà di subdelega a terzi, i più ampi poteri al fine di dare attuazione alla delibera di finanziamento di un'operazione in *pool* per Euro 26 milioni, concessa da BNP-BNL e UCCB, fra cui i poteri di: negoziare e definire ogni termine e condizione del *term sheet*, del mandato, del contratto di finanziamento, dell'atto di pegno su Tivutalia S.p.A., degli accordi di copertura in relazione al rischio tassi d'interesse.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente;
- non è l'azionista di controllo dell'Emittente.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

In conformità a quanto previsto dal Criterio Applicativo 1.C.1 lettera c) del Codice di Autodisciplina, nel corso dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2010, gli amministratori delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con periodicità trimestrale per quanto attiene la presentazione dei dati economici e finanziari del gruppo ed con cadenza almeno semestrale per tutte le attività inerenti la gestione e l'area investimenti, in particolare relativamente all'operazione di investimento sulla controllata Tivutalia S.p.A.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono altri consiglieri esecutivi rispetto a quelli già indicati.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, al fine di accrescere la conoscenza da parte degli amministratori della realtà e delle dinamiche aziendali, il numero e la durata delle riunioni di Consiglio di Amministrazione (12 nel corso dell'Esercizio) garantisca un continuo aggiornamento ai membri Consiglio di Amministrazione sulla realtà aziendale e di mercato anche grazie alla documentazione messa a disposizione in occasione delle riunioni.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Dei 6 amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione ha rilevato, in sede di nomina avvenuta nel corso dell'Esercizio, che l'amministratore non esecutivo Gabriele Gualeni è in possesso di requisiti tali da poterlo qualificare quale amministratore indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina nonché dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, in osservanza dei Principi 3.P.1 e 3.P.2 del Codice di Autodisciplina, ha altresì disposto che lo stesso Consiglio di Amministrazione valuti almeno una volta l'anno la sussistenza dei requisiti di indipendenza di tale amministratore e, in particolare, le relazioni dallo stesso intrattenute con l'Emittente o soggetti ad essa legati che potrebbero essere tali da condizionarne l'autonomia di giudizio, comunicando al mercato l'esito di tale valutazione.

La valutazione dei requisiti di indipendenza è stata effettuata in occasione della nomina (gennaio 2010).

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha verificato, la corretta applicazione dei criteri di valutazione di cui sopra e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei Consiglieri che ricoprono tale incarico (Gabriele Gualeni).

Non si sono tenute riunioni dei Consiglieri Indipendenti in assenza degli altri amministratori poiché la società ha un unico amministratore indipendente.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

In considerazione del fatto che esiste un unico consigliere indipendente, non è stata istituita la figura del *Lead Independent Director* di cui al Criterio 2.C.3 del Codice di Autodisciplina.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Procedura per il trattamento delle informazioni rilevanti

In ossequio al Principio 4.P.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di procedure sia di gestione dei flussi informativi interni alla Società sia di coordinamento della comunicazione all'esterno delle informazioni riguardanti la Società, volta ad evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo selettivo, intempestivo o in forma incompleta ed inadeguata.

Particolare attenzione viene dedicata alla diffusione al pubblico di informazioni privilegiate di cui all'art. 181 del TUF, la cui esternalizzazione, in virtù della loro rilevanza, potrebbe avere ripercussioni sulla regolare formazione dei prezzi sui mercati regolamentati nei quali avvengono le negoziazioni delle azioni della Società.

Le comunicazioni vengono immesse nel circuito NIS (*Network Information System*) secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia e quindi pubblicate sul sito *internet* della Società www.screen.it alla sezione *Investor Relations/Comunicati Stampa*.

Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

La Società ha provveduto ad istituire, in formato elettronico, il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 115-bis del TUF ed un regolamento sulla tenuta del registro stesso.

Codice di comportamento – *internal dealing*

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un codice di comportamento in materia di *internal dealing*, che recepisce la normativa contenuta negli articoli 152 *sexies* e 152 *octies* del Regolamento Emittenti. Il codice disciplina (i) gli obblighi informativi concernenti operazioni finanziarie effettuate da soggetti che, in virtù della posizione ricoperta, potrebbero avere accesso a notizie *price sensitive*; e (ii) le eventuali limitazioni inerenti l'effettuazione di tali operazioni.

La procedura è disponibile sul sito aziendale all'indirizzo <http://www.screen.it/ssbt/it/investor-relations>

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Lo Statuto prevede la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di istituire comitati con funzioni e compiti specifici, stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione, anche in considerazione delle dimensioni aziendali, non ha ritenuto necessario nominare né il comitato per la remunerazione, né il comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore.

E' stato istituito, in data 9 febbraio 2010, il Comitato per il Controllo Interno, nelle persone di Gabriele Gualeni, Presidente, Guido Arturo De Vecchi e Dante Daniele Buizza.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Si rinvia al precedente punto 6.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Si rinvia al precedente punto 6.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è in parte legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2010 ha infatti deliberato, per i Consiglieri Antonio Mazzara e Michele Bargauan, un premio a risultato che matura al superamento del risultato di EBITDA dell'esercizio in corso rispetto a quello precedente.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è invece commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è – se non per una parte non significativa – legata a risultati economici conseguiti dall'Emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Non sono attualmente previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche in considerazione, in particolare, delle dimensioni aziendali nonché della composizione dell'azionariato. Tuttavia è in corso di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione l'opportunità di emettere un piano di *stock option* finalizzato ad incentivare amministratori e dipendenti.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è stata determinata dall'assemblea dei soci.

L'assemblea dei soci dell'Emittente del 26 gennaio 2010 ha deliberato di corrispondere a ciascun amministratore, ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, un compenso per ciascun esercizio, in ragione d'anno di Euro 20.000 e di Euro 40.000 per il Presidente.

Nella tabella che segue sono indicati gli emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione e cumulativamente nel corso dell'Esercizio.

NOMINATIVO	CARICA	EMOLUMENTO PER LA CARICA (EURO/000)	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI	TOTALE
Simone Cimino	Presidente	40				40
Antonio Mazzara	Amministratore Delegato	837				837
Michele Bargauan	Amministratore	270	265			535
Davide Domenico Enderlin	Amministratore	20				20
Gabriele Gualeni	Amministratore	35				35
Guido Arturo De Vecchi	Amministratore	30				30
Dante Daniele Buizza	Amministratore	31				31

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Alla data della Relazione non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 febbraio 2010, ha provveduto a nominare il Comitato per il Controllo Interno dell'Emittente.

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da:

- Gabriele Gualeni (amministratore indipendente);

- Guido De Vecchi (amministratore non esecutivo);
- Dante Daniele Buizza (amministratore non esecutivo).

In data 9 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha valutato adeguata l'esperienza in materia contabile e finanziaria del Comitato per il Controllo Interno (cfr. Principio 8.P.4 del Codice di Autodisciplina).

Nel corso dell'Esercizio il comitato si è riunito quattro volte nelle seguenti date:

- 24 febbraio 2010
- 27 maggio 2010
- 2 settembre 2010
- 22 settembre 2010

Le riunioni sopra indicate hanno avuto una durata media di 2 ore, e alle stesse vi hanno sempre partecipato tutti i componenti.

Per l'esercizio in corso sono previste 6 riunioni, delle quali 2 già tenutesi in data 27 ottobre e 29 novembre 2010.

Le riunioni sono state tutte verbalizzate e alle stesse vi ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale, Ornella Archetti.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Al Comitato per il Controllo Interno sono stati conferiti i seguenti compiti:

- a) assistere il Consiglio di Amministrazione:
 - nel definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una corretta gestione dell'impresa;
 - nel descrivere, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
 - nella nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e nel definirne la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- d) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- e) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- f) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- g) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- h) riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nello svolgimento delle sue funzioni il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato nel corso dell'Esercizio ha trattato i seguenti argomenti:

- a) esame delle relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza;
- b) incontro con il C.F.O. del Gruppo, il Collegio Sindacale per valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio e la semestrale 2009 e per vigilare sull'efficacia del processo di revisione;
- c) esame dello stato di avanzamento del processo di diffusione e formazione della nuova versione del Modello Organizzativo ai fini del D. Lgs. 231/2001 e successive integrazioni e del progetto di estensione del Modello alle altre controllate italiane;

- d) esame e valutazione dell'attività svolta nel corso dell'Esercizio ai fini della *compliance* alla Legge 262/2005, nell'ottica del sistema di controllo dell'informativa finanziaria. Il Comitato ha dato parere favorevole al Modello di *risk assessment* integrato per la gestione dell'attività di internal auditing e pertanto degli obiettivi *Financial, Compliance e Operational*. In particolare il Comitato ha espresso parere favorevole in merito all'aggiornamento della procedura interna per le operazioni con parti correlate, adeguata al nuovo Regolamento Consob nr. 17221 del 12 marzo 2010, così come proposta dal Consiglio di Amministrazione;
- e) ha espresso parere favorevole in merito alla proposta di variazione del compenso per la Price Waterhouse Coopers per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato per il periodo 2007-2015;
- f) emissione di un parere, ai sensi del Regolamento Consob sulle parti correlate (pubblicato il 12/3/2010), in relazione alle operazioni con parti correlate ed in particolare, nel corso del 2010, con riferimento alle operazioni con la controllata Tivitalia Spa;
- g) valutazione del rischio e del controllo interno, salve le competenze spettanti al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione, in accordo con i principi di revisione e con le altre procedure di verifica definite con riferimento alla comunicazione CONSOB n° 99023932 del 29 marzo 1999.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo interno ha sempre partecipato anche il Collegio Sindacale, solitamente nella figura del suo Presidente e/o degli altri membri (cfr. Criterio Applicativo 8.C.4).

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate (Criterio Applicativo 5.C.1 (d)).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 5.C.1., lett. e).

Il Consiglio di Amministrazione non ha attribuito al comitato un budget specifico per l'espletamento della sua attività, trattandosi del primo anno di attività, riservandosi di indicarlo per l'anno 2011.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza della gestione nonché l'affidabilità dell'informazione finanziaria.

L'Emittente e le sue controllate sono dotate di un sistema di controllo interno che è ritenuto dal Consiglio di Amministrazione della Società adeguato alla dimensione ed alla natura dell'attività esercitata ed idoneo a presidiare efficacemente le principali aree di rischio tipiche dell'attività, la salvaguardia dei beni aziendali, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Nel corso dell'esercizio sociale il Consiglio di Amministrazione ha monitorato sull'adeguatezza, sull'efficacia e sull'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali fossero opportunamente gestiti e ha valutato l'adeguatezza dell'organo preposto al controllo interno in relazione alla dimensione ed alla natura dell'attività esercitata.

Si fornisce qui di seguito una sintetica descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione di rischi e di controllo interno.

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria; entrambi costituiscono difatti elementi del medesimo sistema.

Il sistema di controllo interno sull'informativa societaria è stato definito coerentemente alle previsioni del Decreto Legislativo n. 58/98 (Testo unico della Finanza - TUF), artt. 154-bis e 154-ter, applicabili a SSBT. Il sistema di controllo è definito coerentemente al modello adottato da Consob, sovrintende la redazione del bilancio e della relazione semestrale (sistema di controllo) e ha l'obiettivo di assicurare l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio e della semestrale di produrre l'informativa in accordo con i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Nel corso dell'esercizio la società ha affidato ad un terzo indipendente la valutazione dei processi aziendali e del sistema di controllo interno. Tale lavoro di *scooping* ha evidenziato alcune aree sottoposte ad una maggiore area di rischio e pertanto la struttura societaria preposta si è attivata per risolverle.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La struttura dei controlli a livello di *entità* prevede degli strumenti di controllo definiti centralmente di comune applicazione nell'ambito del Gruppo, che consentono a SSBT di indirizzare, definire e monitorare, seppure ad alto livello, il disegno e l'operatività del sistema di controllo interno delle imprese controllate. Rientrano in questa tipologia di controlli, tra l'altro, il Codice Etico, il Modello Organizzativo ed appropriati assetti di *governance*.

La struttura dei controlli a livello di processo prevede:

- controlli sulle attività, manuali o automatizzate, volte a prevenire, individuare e correggere errori o irregolarità che si verificano nel corso dello svolgimento delle attività operative. I controlli specifici sono stati distinti in controlli primari, intesi come controlli decisivi ai fini della prevenzione da false rappresentazioni in bilancio su cui concentrare le attività di monitoraggio, e controlli secondari;
- controlli sull'organizzazione del sistema di controllo quali la segregazione dei compiti (*Segregation of Duties*), che mira ad assicurare che non vi sia sullo stesso soggetto una elevata concentrazione di compiti e responsabilità,
- i controlli generali sui sistemi informatici (*General Computer Control*) che comprendono tutti i controlli a presidio del corretto funzionamento dei sistemi informatici (es. controlli di accesso).

I controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio al fine di verificarne l'adeguatezza e l'efficacia del disegno e l'effettiva operatività e garantirne dunque l'evoluzione coerentemente ad eventuali cambiamenti.

Le attività di monitoraggio si estrinsecano in- controlli di primo e di secondo livello, ovvero, rispettivamente, di controlli cosiddetti di linea, insiti nei processi operativi, e di controlli che presidiano il processo di gestione e controllo dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali (ad esempio i controlli svolti da parte del Dirigente Preposto).

In particolare, il CEO e il CFO rilasciano un'attestazione della correttezza/completezza dell'informativa e dell'istituzione/mantenimento di controlli e procedure con riferimento sia al bilancio di esercizio, sia al bilancio consolidato che alla relazione semestrale; con riferimento inoltre alla relazione trimestrale e ad ogni altra comunicazione di carattere finanziario, il CFO è chiamato a dichiararne la conformità alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Sistema informativo

I dati e le informazioni che confluiscono nei prospetti del bilancio, della semestrale e delle trimestrali recepiscono i dati delle società consolidate attraverso il sistema di consolidamento tramite un programma sviluppato su fogli di lavoro excel, mentre il sistema gestionale adottato da tutto il Gruppo è *AD HOC Enterprise*.

L'alimentazione è effettuata a livello di società consolidante, che tengono conto delle date delle riunioni del Consiglio di Amministrazione che esamina/approva i dati consuntivi e/o il budget.

L'attività di verifica dell'adeguatezza delle procedure e dei controlli sui sistemi informativi delle società rilevanti del gruppo, ai fini dell'adeguamento al disposto della L. 262/05, ha portato ad una omogeneizzazione di alcuni controlli/procedure.

Valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno sull'informativa societaria

L'organo amministrativo delegato e il dirigente preposto, che ha predisposto procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, attestano che:

- tali procedure sono adeguate e sono state effettivamente applicate nel corso del periodo;
- il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- la relazione sulla gestione a corredo del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della capogruppo e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le società del gruppo.
- la relazione intermedia sulla gestione a corredo del bilancio semestrale abbreviato contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154-ter, TUF.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi in data 9 febbraio 2010, ha individuato Antonio Mazzara quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nell'ambito di questa funzione l'amministratore ha identificato i principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione. Ha proposto al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno. Ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di

15

Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficacia. L'amministratore esecutivo si è occupato di adattare il sistema alla dinamica delle condizioni operative del panorama legislativo e parlamentare. Ha proposto la nomina del preposto al controllo interno.

11.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, dopo avere sentito il parere del Comitato di Controllo Interno e su proposta dell'amministratore esecutivo, quale preposto per la funzione di *internal audit*, la società di revisione PKF Italia S.p.A, in data 22 settembre 2010. Il Consiglio di Amministrazione ha in quella sede, altresì definito la remunerazione del preposto al controllo interno coerentemente con le politiche aziendali, pari ad Euro 12.000 su base annua, per un numero di giornate stimate pari a 12.

Si specifica che l'incarico è stato affidato a un soggetto esterno, che non ha alcun legame con l'Emittente e si è preferito externalizzare il servizio, visto la struttura e le dimensioni della società.

Il preposto al controllo interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Il responsabile per il controllo interno ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e ha riferito del proprio operato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, in particolare circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi ed ha espresso la propria valutazione circa l'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il preposto al controllo interno è responsabile della funzione di *internal audit*.

L'*Internal Auditor* è tenuto ad assolvere il proprio compito operando secondo criteri di tempestività, affidabilità ed efficienza e riferendo degli esiti con obiettività ed imparzialità; ha il compito di verificare l'adeguatezza della organizzazione interna e l'effettivo funzionamento del sistema, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e adeguatamente gestiti, inoltre, stabilisce il programma dei lavori e le aree che devono essere oggetto di intervento.

Il Preposto interno inizierà nel mese di dicembre la sua attività e per tanto riferirà al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'attività di controllo svolta alla fine del primo trimestre dell'esercizio corrente.

Il Consiglio non ha stabilito un *budget* per l'operatività del comitato.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con delibera del 28 novembre 2007 e con l'obiettivo di predisporre un sistema strutturato ed organico di procedure e flussi informativi volto a prevenire l'eventuale compimento di fatti di reato e/o illeciti amministrativi che comportano la responsabilità amministrativa della Società.

A cura dell'Organismo di Vigilanza il modello è stato successivamente implementato e aggiornato con delibere del Consiglio di Amministrazione della Emittente del 30 ottobre 2008 e 22 novembre 2010.

L'attuale Modello Organizzativo dell'Emittente è aggiornato agli ultimi delitti di criminalità organizzata, di cui all'art 24-ter del D.Lgs 231/2001 e dei delitti contro l'industria e il commercio di cui all'art. 25-bis 1 del D.Lgs 231/2001. I reati che il modello intende prevenire sono quelli previsti dagli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001 (reati in danno alla pubblica amministrazione), dall'articolo 25-bis (falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo), dall'articolo 25-ter (reati societari), dall'articolo 25-quater (delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico), dall'articolo 25-quater 1 (pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili), dall'articolo 25-quinquies (delitti contro la personalità individuale), dall'articolo 25-sexies (abusi di mercato), dall'articolo 25-septies (infortuni sul lavoro) dall'articolo 25-otties (ricettazione e riciclaggio) e dall'articolo 24-bis (reati informatici).

Il modello organizzativo dell'emittente è composto da una parte ordinaria e da una speciale. La parte ordinaria regola l'adozione del D.Lgs. 231/2001, la struttura del modello, ovvero la predisposizione e formalizzazione di un sistema di controllo, la composizione, le modalità di nomina, i requisiti, i poteri e il funzionamento dell'Organo di Vigilanza, la diffusione del modello, il sistema disciplinare da adottare.

L'Organismo di Vigilanza della emittente ha curato anche l'adozione di Modelli Organizzativi e di codici etici conformi a quello della emittente nelle controllate Tivuitalia S.p.a., Skylinks S.r.l, RRD USA Inc., Screen Service America LLC.

Il Consiglio di Amministrazione, decorsi tre anni dalla nomina dell'Organismo di Vigilanza, in data 22 novembre 2010 ha rinnovato l'Organismo di Vigilanza nelle persone di Ornella Archetti, sindaco effettivo, Dante Daniele Buizza, consigliere

16

di amministrazione e Raffaele Danesi, e Domenico Vitrano, entrambe dipendenti di SSBT con funzione di quadro aziendale.

L'Organismo di Vigilanza si è regolarmente riunito nel corso dell'esercizio nelle seguenti date:

- 28 ottobre 2009;
- 16 febbraio 2010;
- 2 luglio 2010;
- 20 settembre 2010;

E' inoltre stata redatta, e presentata il 29 ottobre 2010 al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, la relazione annuale dell'Organo di Vigilanza.

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile è affidata alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

L'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato è stato conferito dall'assemblea dei soci alla suddetta società, in data 19 febbraio 2007, per una durata di nove esercizi e, pertanto, per gli esercizi dal 2007 fino all'approvazione del bilancio 2015.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

L'art. 27 dello Statuto definisce le modalità di nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di cui All'art. 154 *bis* del TUF attribuendone la competenza al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale. Quanto ai requisiti professionali, è richiesto che il dirigente preposto possieda i medesimi requisiti di onorabilità richiesti per i sindaci, sia in possesso di una adeguata preparazione teorica e sia dotato di specifica competenza maturata attraverso esperienze di lavoro, di durata e significatività adeguate, nelle aree "amministrazione" e/o "finanza" e/o "controllo".

Il Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2009 ha nominato Carla Sora, già CFO del Gruppo, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) fino ad eventuale revoca decisa dal Consiglio di Amministrazione, attribuendogli i seguenti compiti:

- attestazione che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della società siano corrispondenti alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili;
- predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestazione, congiuntamente agli altri organi amministrativi delegati, dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione di tali procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti, nonché della rispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e delle altre imprese incluse nell'area di consolidamento e della sua rispondenza ai principi contabili internazionali (IFRS). L'attestazione sarà rilasciata con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, alla relazione semestrale ed al bilancio consolidato, redatta in conformità al modello stabilito con regolamento CONSOB;
- attestazione, congiuntamente agli altri organi amministrativi delegati che la relazione sulla gestione e il resoconto intermedio di gestione contenga riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel periodo e allo loro incidenza sul bilancio,
- bilancio consolidato e bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Al Dirigente Preposto sono stati conferiti i seguenti poteri:

- libero accesso ad ogni informazione rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia nell'ambito della società che nell'ambito delle società del gruppo;
- partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione convocate per la trattazione delle materie rientranti tra quelle per le quali sono attribuiti compiti al Dirigente Preposto, ogni volta che due o più amministratori ne facciano richiesta scritta al Presidente con anticipo di almeno due giorni lavorativi rispetto alla data stabilita per l'adunanza consiliare, restando inteso che la sua partecipazione sarà limitata agli argomenti di sua competenza;
- potere di dialogare con ogni organo amministrativo delegato e di controllo della società in relazione alle materie rientranti nei propri compiti;
- potere di concorrere ad approvare, congiuntamente agli organi amministrativi delegati, le procedure amministrative e contabili aziendali concernenti la formazione del bilancio di esercizio, della rendicontazione infrannuale e del bilancio consolidato o la redazione di altri documenti finanziari per i quali il Dirigente Preposto debba rilasciare, congiuntamente ai competenti organi amministrativi delegati, le attestazioni previste dall'art. 154-*bis* del TUF;
- potere di svolgere controlli sulle procedure amministrative e contabili aziendali, di proporre modifiche strutturali a tali procedure ed alle componenti dei sistemi di controlli interni considerate inadeguate e, nel caso di mancata

17

attuazione, di darne tempestiva segnalazione al Consiglio di Amministrazione e di far adottare le relative contromisure nell'ambito delle direttive ricevute dal Consiglio;

- partecipazione alla strutturazione dei sistemi informativi e delle relative procedure che possano produrre effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e delle società del Gruppo;
- adozione di procedure relative alla canalizzazione dei flussi informativi nei confronti dello stesso Dirigente Preposto.

Al Dirigente Preposto sono stati attribuiti i seguenti mezzi:

- potere di organizzare una adeguata struttura nell'ambito della propria area di attività, utilizzando ove possibile e prioritariamente le risorse già disponibili internamente, ed ove necessario facendo ricorso a personale da assumere d'intesa con l'Amministratore Delegato e/o consulenti esterni;
- facoltà di impiego della funzione di *Internal Auditing* per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nella fase di esecuzione di controlli specifici;
- possibilità di utilizzo dei sistemi informativi nell'ambito e nei limiti delle proprie competenze.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi ed esamina e approva le operazioni ordinarie e straordinarie aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 150 del TUF, sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, con periodicità almeno trimestrale.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, in ossequio all'articolo 2391-*bis* del c.c. nonché al Principio 9.P.1. del Codice di Autodisciplina, esse devono rispettare i criteri di correttezza sostanziale e procedurale; in particolare deve essere garantito che gli amministratori provvedano ad informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo e si allontanino dalla riunione al momento della deliberazione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione è sempre stato adeguatamente informato circa i progetti di operazioni significative intervenute nell'esercizio con parti correlate, provvedendo alla loro approvazione previa verifica della loro correttezza sia sul piano sostanziale che su quello procedurale.

In data 27 ottobre 2010 è inoltre stata approvata dal Consiglio di Amministrazione la revisione alla procedura interna per l'individuazione e la corretta trattazione della disciplina delle parti correlate, coerente con quanto disposto dal Regolamento Consob 17221 del 12 febbraio 2010.

In base alla nuova procedura, in particolare, sono considerate operazioni di maggiore rilevanza:

- a) le operazioni in cui almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore, dell'attivo o delle passività ⁽¹⁾, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti superiore al 5%;
- b) le operazioni con una società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alle società, qualora almeno uno degli indici di rilevanza di cui sopra risulti superiore a 2,5.

La competenza a deliberare in merito alle operazioni di maggiore rilevanza spetta al consiglio di amministrazione che, a tal fine dovrà ricevere, con congruo anticipo, informazioni adeguate e complete in relazione agli elementi caratteristici dell'operazione, tra i quali dovranno essere indicati la natura della correlazione, le modalità esecutive dell'operazione, le condizioni per la loro realizzazione, comprese quelle di carattere economico, l'interesse e la convenienza per SSBT all'operazione, nonché le motivazioni sottostanti e gli eventuali rischi per SSBT. Nella fase istruttoria e nella fase delle trattative dovrà essere coinvolto un comitato, anche appositamente costituito, composto esclusivamente da amministratori indipendenti non correlati o uno o più componenti dallo stesso delegati (il "Comitato Amministratori

⁽¹⁾ *Indice di rilevanza del controvalore*: si tratta del rapporto fra il controvalore dell'operazione e il patrimonio netto di SSBT, tratto dal più recente stato patrimoniale (consolidato, se redatto) pubblicato ovvero, se maggiore, la capitalizzazione di SSBT rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato (relazione finanziaria annuale o semestrale o resoconto intermedio di gestione). *Indice di rilevanza dell'attivo*: si tratta del rapporto fra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione ed il totale attivo di SSBT. I dati da utilizzare devono essere tratti dal più recente stato patrimoniale pubblicato (consolidato, se redatto) da SSBT; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione. *Indice di rilevanza delle passività*: si tratta del rapporto fra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo di SSBT. I valori dovranno essere tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato (consolidato, se redatto) da SSBT; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale delle passività della società o del ramo di azienda acquisiti.

18

Indipendenti) e, nel caso in cui non vi siano almeno tre amministratori indipendenti non correlati, dovranno essere garantiti specifici presidi a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione.

Il consiglio di amministrazione delibera sull'operazione previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti sull'interesse dell'Emittente al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle condizioni dell'operazione.

Il Comitato Amministratori Indipendenti può farsi assistere, a spese di SSBT, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta. Gli esperti indipendenti non correlati possono essere chiamati ad esprimere un parere e/o perizia, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sugli aspetti tecnici e/o sulla legittimità delle operazioni.

Il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale dovranno ricevere una completa informativa almeno trimestrale sull'esecuzione delle operazioni.

I verbali delle deliberazioni di approvazione devono riportare adeguata motivazione in merito all'interesse di SSBT al compimento dell'operazione nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora l'operazione coinvolga gli interessi di uno degli amministratori di SSBT, l'amministratore che si trovi nella condizione di parte correlata rispetto all'operazione deve informare tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio di amministrazione sull'esistenza dell'interesse rilevante ai sensi dell'articolo 2391 del codice civile, astenendosi dal partecipare alla deliberazione. Nell'ipotesi in cui il consiglio di amministrazione ritenga necessaria la presenza nella fase istruttoria e deliberativa dell'amministratore in questione, lo stesso può consentire, sentito il collegio sindacale, la partecipazione dell'amministratore interessato sia alla fase istruttoria, sia a quella deliberativa dell'operazione.

La procedura interna di SSBT per le operazioni con le parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 ottobre 2010 è disponibile sul sito aziendale all'indirizzo: <http://www.screen.it/ssbt/it/investor-relations>, al quale si rinvia per ulteriori informazioni.

Relativamente alle operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio (marzo 2010) è stato predisposto un documento informativo avente ad oggetto un'operazione di finanziamento da parte di SSBT a favore di Tivuitalia avente ad oggetto la cessione di crediti, per il tramite di R.R.D srl. Il documento informativo è stato predisposto da SSBT ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Emittenti Consob al fine di fornire al mercato un quadro di riferimento relativo ad un'operazione di finanziamento da parte di SSBT, finalizzata a: (i) a finanziare l'integrale sottoscrizione e versamento di RRD dell'aumento di capitale sociale da Euro 3 milioni ad Euro 10 milioni e quindi per complessivi 7 milioni, deliberato in data 12 febbraio dall'assemblea straordinaria di Tivuitalia S.p.A., società interamente controllata da R.R.D Srl, nonché (ii) a sostenere gli investimenti che Tivuitalia ha sostenuto nel corso dell'esercizio.

13. NOMINA DEI SINDACI

L'articolo 23 dello Statuto contiene le disposizioni che disciplinano l'elezione dei componenti del Collegio Sindacale. Al fine di assicurare alla minoranza l'elezione di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste, presentate dai soci.

Hanno diritto a presentare liste di candidati i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale ovvero la diversa percentuale prevista per la società dalle disposizioni regolamentari *pro tempore* vigenti. In proposito, la delibera Consob n. 17529 del 18 ottobre 2010 determina in 4,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria la percentuale per la presentazione delle liste quando ricorrano i requisiti di capitalizzazione pari o inferiore a Euro 375 milioni, il flottante sia superiore al 25% e non vi sia socio o aderenti ad un patto parasociale che dispongano della maggioranza dei diritti di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione.

Le liste devono essere depositate, secondo quanto disposto dall'articolo 23 dello Statuto, presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione dalla lista, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di sindaco della Società e l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società.

Almeno uno dei sindaci effettivi e uno dei sindaci supplenti deve essere scelto tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Lo Statuto prevede che due sindaci effettivi e un sindaco supplente sono nominati dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni. Un sindaco effettivo e un sindaco supplente sono tratti dalla seconda lista più votata.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza dei soci.

In caso di parità di voti fra liste, si procede a nuova votazione da parte dell'intera assemblea al fine di ottenere un risultato inequivocabile.

I sindaci devono essere in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia. In particolare i sindaci devono avere i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dal combinato disposto degli articoli 148, quarto comma, TUF e del regolamento adottato con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000.

Qualora, alla scadenza del termine sopra indicato per la presentazione delle liste, dovesse essere presentata una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati sindaci effettivi e sindaci supplenti secondo il numero progressivo con il quale i candidati sono stati elencati nella lista stessa, nelle rispettive sezioni. In caso di mancata presentazione delle liste, ovvero qualora non fosse possibile procedere alla nomina di uno o più sindaci con il metodo del voto di lista, l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra quello supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Ove sia necessario provvedere alle nomine dei sindaci effettivi o supplenti per la reintegrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2401 del c.c., l'assemblea delibererà con le maggioranze di legge.

14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale della Società è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea del 26 gennaio 2010 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 30 settembre 2012. Le liste presentate per la nomina del Collegio sindacale erano due, una facente capo a Screen Group S.p.A e l'altra a Finext S.r.l. Non vi erano rapporti di collegamento tra queste liste.

La prima lista di candidati per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale, presentata da Screen Group, era la seguente:

- Savio Gariboldi;
- Riccardo Allochio
- Alessandro Galli

quali sindaci effettivi, e

- Attilio Marcozzi
- Pier Angelo Mainini.

quali sindaci supplenti.

La seconda lista di candidati per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale, presentata da Finext, era la seguente:

- Ornella Archetti
- Stefano Allocchio
- Federico Orlandi

quali sindaci effettivi, e

- Franco Ferrari
- Luca Calzolari

quali sindaci supplenti.

In sede di assemblea dei soci, le due liste hanno ottenuto le seguenti votazioni:

Lista 1 – Screen Group - nr. 44.364.509, pari al 32,03% del capitale sociale, e 72,378% dei votanti;
Lista 2 - Finext nr di voti – 16.915.955m pari al 12,214% del capitale sociale, e 27,597% dei votanti.

I componenti del Collegio Sindacale, domiciliati per la carica presso la sede della Società, sono indicati nella tabella 3 in appendice alla Relazione (**Tabella 3**).

Le caratteristiche personali e professionali dei sindaci, con indicazione in dettaglio degli incarichi ricoperti in altre società quotate sono riportate in allegato alla Relazione.

Il numero di riunioni del Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio è stato pari a 10, tenutesi nelle seguenti date:

- 23 ottobre 2009;
- 30 novembre 2010;
- 08 gennaio 2010;
- 19 febbraio 2010;

- 07 maggio 2010;
- 08 giugno 2010;
- 20 luglio 2010;
- 22 settembre 2010;
- 28 settembre 2010;
- 30 settembre 2010;

con una durata media pari a 2,7 ore.

In conformità con quanto previsto dallo Statuto, non possono essere nominati sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino nelle situazioni impeditive e di ineleggibilità ovvero non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla normativa vigente.

Il Collegio Sindacale ha valutato il permanere dei requisiti di indipendenza dei propri membri secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalla Procedura per la verifica dell'indipendenza degli amministratori e sindaci approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 ottobre 2009.

Così come indicato nel punto 13 per il Consiglio di Amministrazione, anche per il Collegio Sindacale, per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse devono rispettare i criteri di correttezza sostanziale e procedurale; in particolare deve essere garantito che i sindaci provvedano ad informare tempestivamente e in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando il rispetto delle normative vigenti in materia. La Società ha commissionato alla società di revisione incarichi di natura diversa dal controllo contabile; pertanto, anche con riferimento a questo profilo, è stata rilevata la completa indipendenza della società di revisione.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della sua attività, si è coordinato con il Dirigente Preposto Carla Sora.

Inoltre si sono tenuti incontri con la società di Revisione, in data 19 febbraio, 7 maggio e 28 settembre 2010, in data 27 maggio con il Comitato di Controllo Interno, ed il 30 settembre con il Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Il Presidente del Collegio Sindacale, Ornella Archetti, ha partecipato a tutte le riunioni dell'Organismo di vigilanza, di cui è componente effettivo ed alle riunioni del Comitato di Controllo interno.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito *internet*, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti; la suddetta sezione del sito *internet* dell'Emittente www.screen.it è denominata *Investor Relations*.

L'Emittente ha identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*Investor relations manager*) nella persona di Carla Sora ed è stato inoltre attivato un indirizzo *e-mail* dedicato per ricevere eventuali comunicazioni e richieste da parte degli azionisti (investors@screen.it).

E' inoltre attivo l'incarico ad una società di consulenza (Barabino & Partners) per lo svolgimento dell'attività di *Investor Relator* e comunicazione, che coordina le attività esterne con gli azionisti.

L'Emittente ha adottato in data 18 giugno 2010 una procedura per la gestione delle informazioni al mercato, in particolare modo di quelle *price sensitive*, affinché vengano comunicate al mercato tempestivamente tutte le informazioni relative all'andamento della società.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Le disposizioni statutarie, che saranno oggetto di modifica entro la data di adunanza dell'assemblea ordinaria che approverà il bilancio dell'Esercizio ai fini dell'adeguamento al D.Lgs. 27/2010, attualmente prevedono:

- che la convocazione avvenga mediante avviso contenente l'indicazione dell'ordine del giorno, l'ora il luogo e l'elenco delle materie da trattare. L'avviso, fino alla vigenza dell'attuale statuto, dovrà essere pubblicato su almeno uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole 24 Ore o Milano e Finanza;
- gli azionisti che rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale possono integrare l'elenco delle materie all'ordine del giorno, entro 5 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione;
- non sono previsti particolari quorum costitutivi e deliberativi e non sono previsti poteri dell'assemblea per l'autorizzazione di specifici atti amministrativi;
- ai fini dell'intervento in assemblea degli azionisti, l'Emittente contempla la comunicazione preventiva di cui all'articolo 2370, comma 2, c.c. nell'articolo 10 dello Statuto che recita quanto segue: "Hanno diritto di

21

- intervenire all'assemblea i possessori di azioni aventi diritto di voto in quell'assemblea che abbiano ottenuto dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti apposita attestazione comprovante il deposito delle azioni in regime di dematerializzazione e gestione accentrata da comunicarsi alla Società, in conformità alla normativa applicabile, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la riunione assembleare";
- ciascun socio potrà farsi rappresentare in assemblea, mediante delega scritta, nei casi e nei limiti previsti dalla legge. In particolare, gli enti e le società legalmente costituiti possono farsi rappresentare oltre che da coloro che ne hanno la rappresentanza legale, da un procuratore munito di delega scritta, risultante anche da semplice lettera a firma del legale rappresentante.

La Società ha inoltre approvato, con delibera dell'assemblea del 26 febbraio 2008, un regolamento assembleare per disciplinare lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria della Società, che è disponibile anche sul sito *internet* www.screen.it alla sezione Investor Relations/Corporate Governance/Documenti Corporate.

Per agevolare ed incentivare la più ampia partecipazione degli azionisti alle assemblee, oltre alla rigorosa osservanza degli obblighi pubblicitari di legge, la Società fornisce la tempestiva diffusione delle informazioni relative alla convocazione delle adunanze sul sito *internet* (www.screen.it).

Inoltre, come previsto dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione degli azionisti presso la sede della Società, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito *internet* della Società e ne dà conto in sede assembleare, la relazione di cui all'art. 3 del D.M. 5 novembre 1998 n. 437 sulle proposte concernenti le materie all'ordine del giorno, al fine di garantire agli azionisti un'adeguata informativa sugli argomenti che saranno discussi e deliberati durante l'assemblea affinché gli stessi possano esprimere il proprio voto in modo consapevole.

Sul sito istituzionale www.screen.it, sono disponibili i documenti e le informazioni di interesse degli azionisti e degli investitori istituzionali, con particolare riferimento alle modalità per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno proporre all'assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze in considerazione della circostanza che, nonostante le variazioni nella capitalizzazione di mercato, il posizionamento delle azioni della Società è ritenuto in linea con la classe di capitalizzazione prevista da Consob per la Società. Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato azionario né nella composizione della compagine sociale.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF)

Non si segnalano ulteriori pratiche di governo societario.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento.

22

TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Mercato di quotazione	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	138.500.000	100	MTA	Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili, indivisibili e attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie nonché il diritto di partecipazione agli utili.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Cape Natixis SGR S.p.A. (in qualità di gestore del fondo Cape Natixis Private Equity Fund che controlla Screen Group S.p.A.)	Screen Group S.p.A.	30.182%	30.182%
Carlo Bombelli	Finext S.r.l.	12.071%	12.071%
Telpick S.A.	Waiting 4 S.p.A.	1.809%	1.809%
	Teletext Italia S.r.l.	2.166%	2.166%
The Antares European Fund LTD	The Antares European Fund LTD	2.833%	2.833%

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE												COMITATO CONTROLLO INTERNO			
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a (*)	Lista (M/m) (**)	Es ec.	Non esec.	Indip. da cod.	Indip. da tuf	% (***)	n. altri incarichi (****)	(*****)	(***)			
Presidente	Simone Cimino	26.01.2010	30.09.2012	M		X			91,67 %	2					
Amministratore Delegato	Antonio Mazzara	26.01.2010	30.09.2012	M	X				100%						
Amministratore	Michele Bargauan	26.01.2010	30.09.2012	M					100%						
Amministratore	Davide Domenico Enderlin	26.01.2010	30.09.2012	M		X			33,33 %						
Amministratore	Gabriele Gualeni	26.01.2010	30.09.2012	M		X	X	X	100%		X	100%			
Amministratore	Guido Arturo De Vecchi	26.01.2010	30.09.2012	M		X			91,67 %	1	X	100%			
Amministratore	Dante Daniele Buizza	26.01.2010	30.09.2012	m		X			91,67 %		X	100%			
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO															
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4.5%															
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento												CDA: 12		CCI: 4	

Note:
 (*) Fino alla data di approvazione del bilancio al 30.09.2012.
 (**) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
 (***) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del cda e dei comitati (n. presenze/ n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
 (****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (in allegato alla relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere con la precisazione se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente).
 (*****) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del CdA al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a (*)	Lista M/m (**)	Indipendenza da Codice	% (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Ornella Archetti	26.01.2010	30.09.2012	m	X	100%	
Sindaco effettivo	Savio Gariboldi	26.01.2010	30.09.2012	M	X	100%	1
Sindaco effettivo	Riccardo Alloisio	26.01.2010	30.09.2012	M	X	88,8%	
Sindaco supplente	Franco Ferrari	26.01.2010	30.09.2012	m	X	//	
Sindaco supplente	Attilio Marcozzi	26.01.2010	30.09.2012	M	X	//	

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

-	-	-	-	-	-	-	-
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4.5%							
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 10							

Note:
 (*) Fino alla data di approvazione del bilancio al 30.09.2012.
 (**) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
 (***) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni rispettivamente del C.S. (n. presenze/ n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
 (****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è indicato di seguito e, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Allegato alla Relazione sul Governo Societario

Caratteristiche personali e professionali degli Amministratori e Sindaci in carica**A) Consiglio di Amministrazione**

I componenti del consiglio di amministrazione, domiciliati per la carica presso la sede della Società, sono riportati nella seguente tabella:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Simone Cimino	Porto Empedocle (AG), 25 luglio 1961
Amministratore Delegato	Antonio Mazzara	Catania (CT), 25 marzo 1968
Amministratore	Michele Bargauan	Milano (MI), 7 febbraio 1952
Amministratore	Guido De Vecchi	Milano (MI), 4 agosto 1966
Amministratore	Davide Enderlin	Lugano (Svizzera), 18 gennaio 1972
Amministratore Indipendente	Gabriele Gualeni	Milano (MI), 18 ottobre 1974
Amministratore	Dante Daniele Buizza	Travagliato (BS), 5 novembre 1950

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dell'attuale presidente del consiglio di amministrazione e degli amministratori.

Simone Cimino è amministratore dell'Emittente dal 2004. Fondatore, socio di maggioranza e presidente di Cimino e Associati Private Equity S.p.A. dal 1999 e presidente e amministratore delegato di Cape-Natixis SGR S.p.A. dal 2002, società di gestione di CNPEF, di CN DUE e di CNPEF Regione Siciliana SGR S.p.a.. Precedentemente, Cimino è stato amministratore delegato di LBO Italia S.r.l. e, prima ancora, è stato membro del *team* di corporate finance del Gruppo Montedison. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente di Arkimedica S.p.A., quotata al Mercato MTA, Vice Presidente di Cape Listed Investment Vehicle in Equity S.p.a. Ricopre, inoltre, varie cariche in società di cui è *advisor* tramite Cimino e Associati Private Equity S.p.A. o Cape-Natixis SGR S.p.A. e CNPEF Regione Siciliana SGR S.p.a..

Antonio Mazzara ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato di RRD (Reti Radiotelevisive Digitali S.p.a. ora Waiting 4 S.p.a.), società leader nella fornitura su larga scala di tecnologie e soluzioni per la televisione mobile ad oggi fusa in Screen Service e, prima ancora, di General Manager di Hachette Rusconi Interactif S.p.A. (divisione nuovi media), vantando uno *skill* professionale di alto livello nel settore delle comunicazioni, con una riconosciuta capacità di lettura strategica delle dinamiche del mercato. E' attualmente membro e *Officer* della *Harvard Business School Alumni* e membro della *VLAB Massachusetts Institute of Technology* che si occupa della messa a punto e della valutazione dei nuovi modelli d'impresa.

Michele Bargauan inizia la sua attività nel settore della radiotelevisione nel 1973. Nel 1975 fonda Antenna Milano, un laboratorio destinato al supporto tecnico delle nascenti reti locali. Nel 1976 il laboratorio entra a far parte di Televisione Commerciale Italiana e Michele Bargauan progetta i primi apparati digitali per la televisione. Nel 1978 si dedica, oltre che all'attività di progettazione, anche alla gestione della società. A partire dal 1983, progetta e realizza alcuni apparati chiave per lo sviluppo della televisione digitale. Dal 1986 al 1990 è presidente di Finanziaria Televisiva S.p.A. Lascia ogni incarico manageriale nel 1993 per dedicarsi alla ricerca e fonda MB International S.r.l. A partire dal 1997, brevetta procedimenti e metodi, pubblica ricerche e tiene corsi. A seguito dell'acquisizione di M.B.I.T.L. da parte dell'Emittente, nel 2006 riveste il ruolo di direttore della ricerca e sviluppo di S.S.B.T. S.p.a. e partecipa allo studio, sperimentazione e progettazione di soluzioni innovative per la Radiodiffusione Televisiva Digitale. È responsabile operativo del laboratorio di ricerca e

sviluppo della divisione M.B.I.T.L. e gestisce tutti i rapporti con i fornitori strategici di tecnologia.

Guido De Vecchi è amministratore dell'Emittente dal 2004. Dottore commercialista dal 1993, vanta dieci anni di esperienza nel *private equity*, oltre ad un'esperienza come direttore finanziario in azienda. Consigliere delegato di Cape-Natixis SGR S.p.A. dal 2005, ha iniziato a lavorare per Cimino e Associati Private Equity S.p.A. nel 2003, dopo quattro anni passati come *investment manager* presso Interbanca Investimenti SGR S.p.A., società di gestione di fondi chiusi di diritto italiano. Precedentemente ha lavorato per cinque anni come direttore finanziario presso Mollificio S. Ambrogio S.p.A. e, ancora prima, per due anni come analista in Arca Merchant S.p.A. Attualmente ricopre la carica di consigliere di Cape Listed Investment Vehicle in Equity S.p.a., quotata MTA di Borsa e in altre società di cui è *advisor* tramite Cimino e Associati Private Equity S.p.A. o Cape-Natixis SGR S.p.A.

Davide Enderlin. Dal 1993 al 1999 frequenta l'Università di Basilea ottenendo la licenza in diritto nell'estate del 1999 con indirizzo in "Unternehmenssteuerrecht" (diritto fiscale delle imprese) con il Professor Boechli. Nel 2000 inizia il praticantato presso lo studio dell'Avvocato Arnaldo Bolla e per tre mesi alla Pretura di Lugano. Dal 1 dicembre 2000 inizia la collaborazione con lo studio legale del padre, sito a Lugano, in qualità di lic.iur. seguendo espressamente il settore societario e di consulenza gestionale nel medesimo campo. In quest'ottica entra in numerosi Consigli di Amministrazione di società svizzere attive nei settori più disparati. Dal 2006 ha il titolo di Master of Law (MLaw) conseguito alla facoltà di diritto di Basilea.

Gabriele Gualeni. Dal 2003 è iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano. Nel 2006 ha partecipato al corso di Perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente per Magistrati Tributaristi e Professionisti abilitati al patrocinio avanti al giudice tributario. Dopo alcune importanti esperienze professionali in famosi studi legali nazionali e non dal 2000 lavora presso lo studio legale e tributario Valenti di Milano occupandosi principalmente di consulenza fiscale e societaria, operazioni straordinarie e contenziosi tributari per importanti gruppi industriali. Attualmente ricopre la carica di consigliere di amministrazione nella GPI Spa, società in fase di quotazione al MAC, nonché la carica di sindaco effettivo in varie società tra cui la ColorCosmetics srl, Coris Assistance Spa, Achille Pinto Spa e GGM Srl.

Dante Daniele Buizza è amministratore dell'Emittente dal 2007. Avvocato in Brescia dal 1980, è specializzato in diritto civile, commerciale, industriale, bancario, dell'economia e di borsa, sia in ambito giudiziale che stragiudiziale. Ha accumulato significative esperienze giudiziali e stragiudiziali in tali settori, occupandosi anche di problematiche attinenti la responsabilità degli amministratori e dei sindaci di società di capitali. Ha ricoperto incarichi elettivi nella pubblica amministrazione nonché in organi amministrativi e di controllo di società di capitali. Attualmente è consigliere della Centrale del Latte S.p.A. di Brescia.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche ricoperte dai membri del consiglio di amministrazione in società quotate diverse dall'Emittente.

Cognome e cognome	Società	Carica
Simone Cimino	Arkimedica S.p.A.	Vice Presidente
	Cape Listed Investment Vehicle in Equity S.p.A.	Vice Presidente
Guido Arturo De Vecchi	Arkimedica S.p.A.	Amministratore

B) Collegio Sindacale

I componenti del collegio sindacale, domiciliati per la carica presso la sede della Società, sono riportati nella seguente tabella:

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita
Presidente	Ornella Archetti	Iseo (BS), 5 luglio 1963
Sindaco effettivo	Savio Gariboldi	Monza (MI), 9 agosto 1960
Sindaco effettivo	Riccardo Alloisio	Verolanuova (BS), 8 settembre 1968
Sindaco supplente	Attilio Marcozzi	Giulianova (TE), 21 luglio 1961
Sindaco supplente	Franco Ferrari	Reggio Emilia, 7 marzo 1956

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dell'attuale presidente del collegio sindacale e dei sindaci.

Ornella Archetti è iscritta al Collegio dei Ragionieri (attualmente Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili) di Brescia dal 1989 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Ragioniere commercialista con esperienza in materia di operazioni straordinarie e, in particolare, in materia di fusioni e scissioni di società di capitali, cessioni e conferimenti di azienda. Dal 1995 è socia dello Studio Bino e Associati, con sede in Iseo (BS). Ha ricoperto l'incarico di sindaco e revisore contabile in società di capitali e fondazioni. E' stata inoltre consigliere nel Direttivo del Collegio dei Ragionieri di Brescia.

Savio Gariboldi è iscritto al Collegio dei Ragionieri (attualmente Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili) di Monza dal 1986 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Ragioniere commercialista esperto in materia societaria, fiscale e di consulenza del lavoro, ricopre incarichi di sindaco effettivo in società quotate e in società industriali dei settori meccanico, alimentare, elettronico, cosmetico ed informatico, nonché in *holding* di partecipazioni.

Riccardo Alloisio è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti (attualmente Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili) di Brescia dal 1995 e al Registro dei Revisori Contabili dal 1999. Dottore commercialista, esperto in operazioni di fusione e acquisizione, consulente fiscale e societario di gruppi industriali e finanziari, operanti in Italia e all'estero, è socio dello studio Pernigotto e Associati con sedi in Brescia e Milano. Dal 1993 al 1996 ha svolto attività di revisione contabile presso la società Ernst & Young. Ricopre incarichi di sindaco effettivo e di amministratore in diverse società.

Attilio Marcozzi è abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista dal 1987 e iscritto all'ordine dal 1988. E' altresì iscritto al registro dei Revisori contabili di prima formazione e ricopre la carica di sindaco effettivo in diverse società. Durante la sua carriera ha ricoperto molte cariche come curatore, perito e collaboratore per diversi tribunali e Procure italiani ed inoltre è iscritto all'Albo dei Periti Penali dal 1996.

Franco Ferrari dal 1984 è iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia. Nel 1986 ha fondato lo Studio Ferrari Dottori Commercialisti in cui svolge sia tutte le attività tradizionali della professione tra cui consulenza amministrativa, contabile e fiscale, sia quelle connesse a incarichi di curatore, commissario giudiziale o altri incarichi di emanazione pubblica. Nel corso della sua attività professionale si è specializzato nella consulenza e assistenza ai gruppi aziendali nell'area strategica e nelle operazioni di carattere straordinario. Ha ricoperto e ricopre numerose cariche come Consigliere e Sindaco in numerose società quotate.

Nella tabella che segue sono indicate tutte le cariche ricoperte dai membri del collegio sindacale in società quotate diverse dall'Emittente:

Nome e cognome	Società	Carica
Savio Gariboldi	Cape Listed Investment Vehicle in Equity S.p.A.	Sindaco Effettivo